



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

CRITERI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ALL'INTERNO DELL'ATENEO

SOMMARIO

CRITERI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE ALL'INTERNO DELL'ATENEO	1
1. POLITICHE DI RECLUTAMENTO E CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI PUNTI ORGANICO E DELLE POSIZIONI DI RICERCATORE DI TIPO A E ASSEGNISTA DI RICERCA.	1
1.1 Modalità di distribuzione dei punti organico di Dipartimento per il personale docente e ricercatore	1
1.2 Modalità di assegnazione ai Dipartimenti delle posizioni di ricercatore di tipo a) a valere sulle risorse di bilancio generale.....	2
1.3 Modalità di assegnazione ai Dipartimenti delle posizioni di ricercatore di tipo b) a valere sui piani straordinari	2
1.4 Modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle posizioni di assegnista di tipo a) a carico del bilancio generale .	2
1.5 Modalità di assegnazione dei punti organico per il reclutamento del personale tecnico amministrativo e bibliotecario	3
2. FINANZIAMENTI PER LA RICERCA	3
2.1 FINANZIAMENTO ANNUALE PER LA RICERCA AI DIPARTIMENTI	4
2.2 – INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA: LE UNITECH	8
3. CRITERI E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DIPARTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO ORDINARIO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DIDATTICI.	9
1. Il Fondo di funzionamento dipartimentale è finalizzato a garantire la copertura dei costi correlati a:	9

1. POLITICHE DI RECLUTAMENTO E CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI PUNTI ORGANICO E DELLE POSIZIONI DI RICERCATORE DI TIPO A E ASSEGNISTA DI RICERCA.

L'Ateneo ha attivato, a livello centrale e delle singole strutture accademiche, procedure di programmazione del reclutamento di professori e ricercatori e personale tecnico, prestando particolare attenzione alla coerenza di detti programmi con i documenti di programmazione strategica a livello di ateneo e di dipartimento (piani triennali di dipartimento), avendo riguardo alla sostenibilità delle iniziative programmate e prestando particolare attenzione all'eguaglianza di genere.

A verifica dell'allineamento della programmazione con gli obiettivi strategici, l'Ateneo ha attivato specifiche procedure per la valutazione periodica della coerenza dei reclutamenti nel corso del tempo e per la valorizzazione del merito, in considerazione dell'esigenza di creare una stretta connessione tra azioni di programmazione ed il piano politico-strategico, allo scopo di rendere le prime corollario logico di quest'ultimo.

1.1 Modalità di distribuzione dei punti organico di Dipartimento per il personale docente e ricercatore



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Nel formulare la propria programmazione su base triennale i dipartimenti sono tenuti a uniformarsi alle linee guida individuate dall'Ateneo e conformarsi ai vincoli imposti, nel rispetto dei criteri di legge verificati annualmente dal MUR. Relativamente al reclutamento di professori e ricercatori, nell'assegnare le risorse ai dipartimenti il Consiglio di Amministrazione, fino al 2018, ha tenuto conto di criteri che consideravano la sola ricerca (e in particolare la valutazione della VQR e il numero di docenti attivi). A valere sull'assegnazione dei punti organici 2019, in coerenza con le linee di indirizzo del rettore, i criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione prevedono un [nuovo algoritmo](#) che considera, oltre all'attività di ricerca, anche l'attività didattica e l'opinione degli studenti.

All'avvio di ciascuna programmazione una quota di punti organico viene riservata dal Consiglio di Amministrazione specificamente alla valorizzazione della c.d. didattica di servizio, ovvero la didattica erogata dai componenti di un Dipartimento a favore di Corsi di Studio per i quali il Dipartimento non sia referente principale né associato.

1.2 Modalità di assegnazione ai Dipartimenti delle posizioni di ricercatore di tipo b) a valere sui piani straordinari

In relazione al reclutamento di ricercatori di tipo b), alle risorse utilizzabili a valere sul Bilancio ordinario dell'Ateneo vanno aggiunte quelle assegnate dal Ministero con appositi Piani straordinari per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010.

Con i suddetti Piani straordinari vengono assegnate all'Ateneo specifiche risorse per l'attivazione di contratti di ricercatore a tempo determinato di tipo b) al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, l'autonomia responsabile delle Università e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale.

In funzione dello stanziamento di risorse derivanti da Piani straordinari, l'Ateneo chiede ai Dipartimenti di sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione un documento programmatico nel quale individuare le posizioni da finanziare con i Piani straordinari. Mediante applicazione dell'algoritmo di distribuzione dei punti organico, di cui al paragrafo 1.1, viene individuata per ciascun Dipartimento la quota di punti da assegnare, nel limite dei quali vengono declinate le varie posizioni da riconoscere, nel rispetto delle esigenze di ricerca e dei vincoli di legge, ivi incluse le posizioni di ricercatore di tipo b).

1.3 Modalità di assegnazione ai Dipartimenti delle posizioni di ricercatore di tipo a) a valere sulle risorse di bilancio generale

L'Ateneo ha determinato per ciascun Dipartimento una dotazione standard, individuando in 120 il numero di soggetti che possono contemporaneamente permanere in servizio all'Ateneo nella posizione di ricercatore di tipo a).

Per l'individuazione del numero di risorse da destinare ai singoli Dipartimenti, nel marzo 2020 è stato elaborato un [nuovo algoritmo](#) che - in coerenza con gli obiettivi programmatici definiti nel Piano strategico di Ateneo per il triennio 2020-2022 e i contenuti del documento di Politiche della qualità - garantisce la massima trasparenza nella distribuzione delle risorse e valorizza le politiche di reclutamento maggiormente virtuose per obiettivi e risultati.

1.4 Modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle posizioni di assegnista di tipo a) a carico del bilancio generale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Il medesimo [algoritmo](#) di cui al punto 1.3, elaborato per l'assegnazione di posizioni di Ricercatore a tempo determinato di tipo a), è applicato anche alla distribuzione delle posizioni di assegni di ricerca di tipo a) tra i Dipartimenti.

Allo stato attuale è prevista una dotazione standard di Ateneo, pari a 270 unità, per le quali si provvederà al reclutamento mediante la pubblicazione di due bandi per anno.

Il Consiglio di Dipartimento indica le linee di ricerca che intende sviluppare con l'apporto degli assegnisti, individuandole tra quelle proposte dai professori e dai ricercatori afferenti al Dipartimento. I candidati sono esaminati da una commissione di 5 membri nominata dal Rettore, composta dal Direttore del Dipartimento interessato alla linea di ricerca o da un suo delegato, da uno dei rappresentanti d'area in seno alla Commissione di Garanzia, che funge da Presidente, da un professore o ricercatore dell'Ateneo esperto nella materia proposto dal Dipartimento in fase di presentazione della linea di ricerca, e dai due esperti della materia esterni, sorteggiati dalla Commissione di Garanzia all'interno della rosa dei cinque proposta dallo stesso Dipartimento, oltre che da un supplente.

1.5 MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI PUNTI ORGANICO PER IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO E BIBLIOTECARIO

L'Ateneo ha predisposto un piano dei fabbisogni di personale, approvato il 20 dicembre 2018 (pagina on line e aggiornamento annuale in fase di elaborazione), in coerenza con le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 27 luglio 2018. L'analisi dei fabbisogni di personale dell'Ateneo è stata sviluppata per il triennio 2019-2021 utilizzando i seguenti criteri per orientare la distribuzione delle risorse:

- L'Analisi predittiva delle cessazioni del personale nel tempo;
- La realizzazione e aggiornamento costante della rilevazione dei carichi di lavoro avviata nel biennio 2017-2018 (a breve sarà disponibile una pagina dedicata on line).

A questi due elementi si aggiunge una particolare attenzione alle aree strategiche di investimento e allo sviluppo di nuove competenze legate agli obiettivi e alla performance dell'Ateneo nonché al nuovo assetto organizzativo operativo dal 1 gennaio 2020 <https://www.unimi.it/it/ateneo/uffici-e-strutture/organigramma/il-nuovo-assetto-organizzativo-dellateneo>.

2. FINANZIAMENTI PER LA RICERCA

L'Università Statale di Milano s'impegna a sostenere la ricerca e a incentivarne la progettualità attraverso:

1. Il Piano di Sostegno alla Ricerca (PSR) prevedendo appositi finanziamenti;
2. la messa a disposizione di strumenti e infrastrutture di ricerca all'avanguardia (Unitech).

L'ammontare delle assegnazioni e le linee di intervento sono annualmente determinate dagli Organi in sede di approvazione del bilancio di previsione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

2.1 FINANZIAMENTO ANNUALE PER LA RICERCA AI DIPARTIMENTI

Nell'ambito del Piano di Sostegno alla Ricerca, sono state annualmente previste tre linee d'intervento:

- Linea 1 – Transition Grant – Horizon 2020
- Linea 2 – Dotazione annuale per attività istituzionali
- Linea 3 – Bando straordinario per progetti interdipartimentali (dal 2019)

Parallelamente alle tre linee di finanziamento alla ricerca sopra indicate è stato anche previsto un finanziamento per la ricerca archeologica.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2015 per il triennio 2015-2017 e successivamente rinnovato per il 2018 e per il 2019, con l'inclusione, per l'anno 2019, di una nuova linea d'intervento straordinaria (linea 3) per il sostegno di progetti a forte vocazione interdisciplinare (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/92101.htm)

LINEA 1 – TRANSITION GRANT – HORIZON 2020

Questa linea d'intervento è finalizzata a sostenere la progettualità di ricerca dei professori e dei ricercatori dell'Ateneo. Il programma prevede due diverse linee di finanziamento per le quali viene pubblicato uno specifico bando (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/94593.htm) in cui sono indicati i criteri di ammissibilità e le modalità di presentazione delle richieste:

1. **Linea 1A - Progetto "Unimi Partenariati H2020"**, destinato a professori e ricercatori che hanno partecipato in qualità di coordinatori o responsabili di unità partner a proposte progettuali in partenariato su bandi del programma Horizon 2020 e che, pur avendo ricevuto una valutazione sopra soglia, non sono stati destinatari del finanziamento;
2. **Linea 1B – Progetto "Unimi per ERC Starting, Consolidator e Synergy"**, finalizzato a rafforzare la capacità di progettazione di candidati ERC che abbiano presentato progetti ERC Starting, Consolidator e Synergy su bandi Horizon 2020 in qualità di principal investigator, con l'Università degli Studi di Milano quale Host Institution, e che su invito di ERC abbiano sostenuto l'interview, senza però ottenere il finanziamento.

LINEA 2 – DOTAZIONE ANNUALE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Questa linea di finanziamento, computata in € 1.500,00 per professore e ricercatore "attivo" ai fini della produzione scientifica, è principalmente destinato a sostenere i piani d'investimento dei Dipartimenti, coerentemente declinati nei rispettivi piani strategici triennali.

I Dipartimenti sono chiamati a redigere un piano d'investimento per la ricerca, da sottoporre all'approvazione del rispettivo organo collegiale, sulla base delle seguenti linee d'azione:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

1. Azione A: fondi da assegnare a professori e ricercatori attivi che presentino, anche congiuntamente ad altri docenti, un progetto coerente con il piano strategico triennale del Dipartimento (almeno il 70% dell'assegnazione complessiva);
2. Azione B: attività di divulgazione scientifica;
3. Azione C: pubblicazione di collane tematiche anche in formato digitale di riviste scientifiche on line e creazione di supporti multimediali per la disseminazione dei risultati della ricerca.

Per l'annualità 2019, relativamente alle modalità di assegnazione si rinvia a quanto pubblicato sul sito all'indirizzo (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/121535.htm).

LINEA 3 – BANDO STRAORDINARIO PER PROGETTI INTERDIPARTIMENTALI (BANDO SEED 2019)

L'Università degli Studi di Milano, nell'ambito del Piano di Sostegno alla Ricerca (PSR) 2019 e al fine di sostenere le migliori proposte di ricerca e favorire la crescita della comunità scientifica dell'Ateneo, ha destinato un milione di euro, proveniente dai fondi derivanti dal 5 per mille, ad un bando competitivo e sperimentale denominato "Linea 3 - Bando Straordinario per Progetti Interdipartimentali (Bando SEED 2019)" https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/121527.htm

Sulla base di queste finalità, l'Università degli Studi di Milano ha promosso il **Bando SEED** per finanziare progetti di ricerca innovativa e al fine di favorire:

- l'inventività individuale e la sinergia fra diverse aree disciplinari;
- la collaborazione tra i Dipartimenti;
- la nascita, crescita e sviluppo di nuove idee;
- l'identificazione e promozione di talenti e idee innovative;
- la crescita di nuovi/e ricercatori/ricercatrici;
- l'implementazione di capacità interne di autovalutazione indipendenti e mirate al riconoscimento premiale del valore scientifico, per una politica responsabile, agile e competente della valorizzazione della ricerca.

Scopo finale del Bando SEED è far emergere le ipotesi di lavoro più originali e ambiziose e l'aggregazione sinergica di competenze diverse, promuovendo il consolidamento di idee progettuali trasversali e interdisciplinari che possano poi essere presentate con successo in bandi nazionali e sovranazionali.

Le proposte progettuali dovranno:

- essere interdipartimentali (minimo 2 Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano);
- avere minimo due Proponenti (1 per ciascun Dipartimento), di cui uno Principal Investigator (PI) e uno Capo Unità Dipartimentale (CUD);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

- avere almeno un RTD (A o B) con ruolo di PI o CUD;
- essere originali, ambiziose e altamente innovative (anche ad alto rischio e per questo non dovranno essere oggetto di finanziamento pregresso o attivo);
- vertere su qualsiasi tematica e qualsiasi disciplina (*bottom-up approach*);
- essere coerenti con le regole di ammissibilità dei costi e contenere tutte le informazioni richieste dai *template online* appositamente preparati per la redazione delle proposte e relativi allegati;
- avere durata annuale;
- essere coerenti con le policy e con tutti i regolamenti di Ateneo.

Potranno essere presentati progetti di ricerca in partenariato tra minimo due Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano su qualsiasi tematica e l'assegnazione sarà di durata annuale.

Saranno ammissibili:

- progetti di ricerca non ancora finanziati;
- progetti di ricerca con finalità ambiziosa e innovativa (anche ad alto rischio);
- nuovi progetti di ricerca di collaborazione inter e transdisciplinare finalizzati a creare nuove sinergie.

La presentazione dei progetti avviene esclusivamente per via telematica attraverso la compilazione della modulistica online e il caricamento degli allegati obbligatori (i.e. curricula in pdf del PI e dei CUD esclusivamente nel formato previsto dal Bando SEED). L'importo massimo richiedibile per progetto è pari a € 30.000 per i Macro-Settori ERC LS e PE e € 15.000 per il Macro-Settore SH.

Il processo di valutazione sarà gestito attraverso un Comitato dei Garanti e una banca dati interna di Esperti Valutatori segnalati dai Dipartimenti. La Segreteria Tecnica sarà a cura della Direzione Servizi per la Ricerca. Al fine della valutazione dei progetti, nel mese di maggio 2019 è stata creata una Banca dati di Esperti Valutatori costituita da PO e PA identificati dai Dipartimenti dell'Università degli Studi di Milano al loro interno (nel numero di quattro per Dipartimento) che valuteranno i progetti in remoto e saranno organizzati in tre Macro-Settori ERC (LS, PE, SH), in base alle loro competenze. Il numero dei valutatori potrà essere aumentato qualora non risulti sufficiente a coprire efficacemente i settori ERC delle proposte di progetto.

Il Comitato dei Garanti, nominato con Decreto Rettorale, è composto da tredici Professori dell'Università degli Studi di Milano,

- sei membri scientifici dell'Osservatorio della Ricerca
- il Rettore con delega a Strategie e Politiche della Ricerca
- i sei Esperti Valutatori dei tre Macro-Settori ERC (LS, PE, SH) nominati dal Rettore tra gli Esperti Valutatori interni ricevuti dai Dipartimenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Ciascuna proposta progettuale verrà valutata da due Esperti Valutatori che si esprimeranno su quattro criteri, ovvero: qualità scientifica, novità e originalità, qualità del team e fattibilità. La graduatoria per ogni Macro-Settore ERC (LS, PE, SH) verrà determinata automaticamente in base alle votazioni ricevute (media dei due voti dei due Esperti Valutatori).

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

Annualmente l'Ateneo stanza in bilancio un finanziamento per la ricerca archeologica (https://work.unimi.it/servizi_ricerca/bandi_finanz/9002.htm). Questa linea di finanziamento è destinata a sostenere esclusivamente iniziative concernenti campagne operative di scavi archeologici. Le iniziative possono essere a carattere annuale o biennale.

Le domande di finanziamento vengono valutate da un'apposita Commissione composta da esperti esterni. Le proposte valutate positivamente dalla Commissione sono successivamente inviate al Comitato Scavi d'Ateneo (nominato ogni anno dal Senato Accademico) per l'approvazione definitiva.

Il termine ultimo per la realizzazione delle attività finanziate è fissato al 31 dicembre dell'anno successivo alla concessione del finanziamento per i progetti di durata annuale, e al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello della concessione per i progetti di durata biennale.

FINANZIAMENTO DI PUBBLICAZIONI OPEN ACCESS (APC)

Nell'ottica di differenziare le modalità di realizzazione dei propri obiettivi in relazione alla scienza aperta (green, gold e diamond open access), l'Ateneo, nell'ambito delle azioni delineate nel Piano Strategico 2020-2022, ha destinato una quota di 150.000 euro per il finanziamento di articoli pubblicati da assegnisti, dottorandi, ricercatori e professori dell'Ateneo.

Le regole fissate dagli organi per la attribuzione del finanziamento prevedono che esso sia concesso per pubblicazioni open access gold fino ad un massimo di 1500 euro.

Ad Assegnisti e Dottorandi si assicura il 100% della copertura della spesa, ai Ricercatori l'80% e a Professori ordinari e associati il 60%.

Le regole di attribuzione (fino ad esaurimento del fondo) sono le seguenti:

1. Le riviste in cui pubblica l'autore che richiede il contributo devono essere indicizzate nella Directory of Open Access Journals (DOAJ) o, se recenti, devono rispondere ai criteri della DOAJ (per evitare il rischio di pubblicazione in una "rivista predatoria");
2. L'autore che richiede il contributo deve essere primo, secondo, ultimo o corresponding author;
3. L'autore che fa la richiesta non deve di norma avere fondi derivanti da bandi competitivi che prevedano le spese di pubblicazione. Il controllo verrà fatto sugli acknowledgments nell'articolo pubblicato tenendo conto del sostegno di altri finanziatori diversi da UNIMI;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

4. I dati saranno autocertificati da chi richiede il contributo;
5. La domanda di finanziamento dovrà essere comunicata al Consiglio di Dipartimento a cui l'autore appartiene;
6. Ogni articolo viene finanziato fino a un importo massimo di 1500 euro (100% Dottorandi Assegnisti, 80% Ric Rtda Rtdb, 60% PA, PO);
7. La cifra di 1500 euro è stata definita sulla base della media della spesa dell'ateneo del 2019 ricavabile qui <https://treemaps.intact-project.org/apcdata/milano-u/#publisher/period=2019> 8. L'eccedenza rispetto al massimo garantito (1500 euro) sarà a carico del Dipartimento di afferenza del professore/ricercatore.

2.2 – INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA: LE UNITECH

Il Senato Accademico e Il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 17 febbraio 2015 e del 24 febbraio 2015, hanno espresso parere favorevole alla costituzione delle Piattaforme tecnologiche di Ateneo (UNITECH). È stato pubblicato un bando competitivo interno all'Ateneo che ha visto una valutazione congiunta di esperti esterni all'Ateneo e dell'Osservatorio per la Ricerca su dieci proposte pervenute.

Sono state finanziate quattro UNITECH per le quali l'Ateneo ha messo a disposizione un finanziamento straordinario di Euro 4.409.628,50 al fine di sostenere i costi di avvio, funzionamento e acquisto di attrezzature. Le UNITECH finanziate sono le seguenti:

- COSPECT, specializzata in spettroscopia e diffrazione;
- INDACO, per il calcolo computazionale big data e l'archiviazione di dati;
- NOLIMITS, dedicata alla microscopia ottica ed elettronica;
- OMICs, per le analisi di proteomica, metabolica e lipidica.

Scopo delle Piattaforme tecnologiche è la razionalizzazione delle risorse di Ateneo destinate alla ricerca, la condivisione, a livello di Ateneo, di risorse strumentali e l'erogazione di servizi tecnici di alta qualità ad utenti sia interni che esterni, secondo quanto previsto per ogni UNITECH dal relativo piano delle tariffe e dei rimborsi dedicato e pubblicato sul sito di Ateneo al link riservato agli utenti interni:

(https://work.unimi.it/aree_protette/121589.htm)

e al link pubblico:

(<https://www.unimi.it/it/ricerca/luoghi-organizzazione-e-infrastrutture/unitech>).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Le UNITECH sono piattaforme al servizio della creatività dei ricercatori di Ateneo; rendono disponibili attrezzature di ultima generazione a supporto della ricerca per far fronte alla competizione internazionale e incentivare la partecipazione ai programmi di ricerca e erogano, all'interno ed all'esterno dell'Ateneo, assistenza e servizi tecnici multidisciplinari di alto livello per generare sviluppo ed innovazione in una realtà che favorisca l'incontro tra i vari settori della ricerca.

Le attività delle UNITECH sono state avviate nel 2018 secondo il modello organizzativo, approvato dagli Organi, ove si prevede che le piattaforme tecnologiche siano gestite direttamente dall'Amministrazione Centrale (Direzione Servizi per la Ricerca) e che venga redatta una relazione annuale sulle attività svolte nel corso dell'anno da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

3. CRITERI E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI DIPARTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO ORDINARIO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DIDATTICI.

Ogni anno, le risorse per il funzionamento ordinario dei Dipartimenti e per la gestione dei corsi di studio sono distribuite attraverso l'assegnazione di due fondi:

1. Il Fondo di funzionamento dipartimentale;
2. Il fondo unico per la didattica.

Per i Dipartimenti che sono anche sede amministrativa dei corsi di dottorato di ricerca e delle scuole di specializzazione vengono attribuiti, in aggiunta ai precedenti, due ulteriori fondi:

3. Il Fondo di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca;
4. Il Fondo di funzionamento delle scuole di specializzazione.

Il Dipartimento sede amministrativa dei fondi di cui ai punti 3 e 4 coincide con il Dipartimento di afferenza del Coordinatore del corso o della scuola.

1. Il Fondo di funzionamento dipartimentale è finalizzato a garantire la copertura dei costi correlati a:

1. il funzionamento generale della struttura (spese di segreteria, noleggio e manutenzione apparati da ufficio, materiale igienico sanitario, spese postali...);
2. l'ordinario ripristino della dotazione informatica del personale che opera nel Dipartimento;
3. la gestione degli spazi dati in uso ai Dipartimenti (laboratori, aule, aule informatiche) allo scopo di garantirne un'efficiente funzionalità;
4. attività e iniziative dipartimentali trasversali e di terza missione (attività di divulgazione scientifica, pubblicazioni, convegni...) molto eterogenee tra le diverse strutture a seconda dell'ambito disciplinare di riferimento, considerata la multidisciplinarietà dell'Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Fino al 2015 il fondo era distribuito sulla base della numerosità del personale docente afferente al Dipartimento, attribuendo una quota standard pro capite, distinta in ragione dell'appartenenza all'area umanistica o scientifica.

Dal 2016 è stato definito un nuovo modello di assegnazione delle risorse (<https://www.unimi.it/sites/default/files/2019-04/comunicazioniCA20160126.pdf>), distinguendo:

A - una componente del fondo legata al **“funzionamento generale”**, pari al 60% delle risorse complessivamente assegnate sul fondo del bilancio di previsione annuale, in cui s'individuano tre quote:

1. una **“quota base”** pari al 42% della quota **“funzionamento generale”** (spese di segreteria, materiale igienico sanitario, cancelleria...) correlata alle spese generali della struttura dipendenti dal numero di persone che **“abitano”** gli spazi dipartimentali, distribuita sulla base della numerosità della popolazione docente **“equivalente”**, cioè ponderata conferendo peso 1 ai docenti di area umanistica e scientifica e peso 0,8 al personale docente convenzionato con il servizio sanitario nazionale, considerata, per questi ultimi, la loro presenza prevalente in strutture ospedaliere;
2. una quota **“dotazione informatica”** pari al 20% della quota **“funzionamento generale”** destinata a garantire la messa a disposizione di una dotazione informatica adeguata rispetto agli ambiti in cui operano i docenti, considerando quindi l'utilizzo di tecnologie più sofisticate nei Dipartimenti di area medica e scientifica ed un'obsolescenza triennale delle attrezzature;
3. una quota **“spazi”** pari al 38% della quota **“funzionamento generale”** destinata alle spese finalizzate a mantenere in corretto uso gli spazi assegnati ai Dipartimenti che determinano costi aggiuntivi (aule, aule informatiche e laboratori in gestione diretta dei Dipartimenti, esclusi gli spazi ad uso ufficio in quanto i costi derivanti dal loro utilizzo sono già a carico del bilancio centrale); tale quota è ripartita sulla base dei metri quadri assegnati ad uso laboratorio e ad uso aula e aula informatica moltiplicata per un importo di costo standard al metro quadro.

B – una componente **“premiale”**, pari al restante 40% delle risorse complessivamente assegnate sul fondo del bilancio di previsione annuale, ripartita sulla base del peso percentuale dei docenti attivi del Dipartimento e finalizzata alle iniziative **“trasversali”** del Dipartimento e alle attività di terza missione.

Le risorse del fondo di funzionamento dipartimentale hanno scadenza annuale e sono attribuite ai singoli Dipartimenti in sede di approvazione del bilancio di previsione in modo da garantirne l'immediato utilizzo all'avvio del nuovo anno. Tenuto conto di una necessaria fase di sperimentazione del nuovo modello e allo scopo di tener conto delle nuove o diverse afferenze variabili di anno in anno, per gli anni 2016-2020 le risorse sono attribuite ai Dipartimenti sulla base dei docenti afferenti alla data del 1° ottobre moltiplicata per l'assegnazione media per docente di ciascun Dipartimento risultante dal modello definito secondo i criteri di cui sopra. <https://www.unimi.it/sites/default/files/2019-04/comunicazioniCA20160126.pdf>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

2. Il Fondo Unico per la didattica è finalizzato alle spese direttamente riconducibili ai servizi e alle attività correlate ai corsi di studio, con particolare riguardo a:

1. spese di tutoring per attività di laboratorio o esercitazione;
2. spese di tutoring finalizzate alla riduzione degli abbandoni;
3. spese di tutoring comunque associate ai corsi di studio, diversificate a seconda della tipologia di corso e dell'area scientifico disciplinare di riferimento;
4. spese per l'organizzazione di seminari o incontri formativi per gli studenti;
5. spese per visiting;
6. spese per contratti su insegnamenti non di base e caratterizzanti;
7. spese per viaggi di studio, curriculari e non, da svolgersi fuori dalla sede universitaria;
8. spese per materiale di consumo corrente utilizzato nei laboratori didattici durante le esercitazioni
9. spese di manutenzione delle apparecchiature dei laboratori didattici.

Le risorse per affidamenti e contratti per insegnamenti di base e caratterizzanti non sono ricondotte nel fondo per la didattica dei Dipartimenti in quanto poste a carico di altro fondo del bilancio generale, gestito a livello centrale.

Dal 2012, anno nel quale sono state disattivate le Facoltà, e fino al 2015, sono stati utilizzati criteri di distribuzione delle risorse volti a contemperare la duplice esigenza di definire modelli di assegnazione coerenti con i nuovi assetti gestionali, prestando al contempo adeguata attenzione alle assegnazioni storiche di riferimento, in considerazione del fatto che, prima della disattivazione delle Facoltà, le assegnazioni ai Dipartimenti venivano disposte da queste ultime sulla base di criteri individuati al loro interno e fortemente differenziati tra le stesse.

I criteri di distribuzione utilizzati nel 2012-2015 per l'assegnazione delle risorse per la didattica ai Dipartimenti sono così sintetizzabili:

1. **Numerosità della popolazione studentesca equivalente.** Questo criterio prende in considerazione in via prioritaria la differenziata esigenza di spesa correlata ai differenti percorsi formativi, misurata dalla numerosità della popolazione studentesca, ponderata attraverso il moltiplicatore d'area contenuto nel modello di determinazione della contribuzione studentesca (area umanistica A, moltiplicatore 1,02, area scientifica B, moltiplicatore 1,3, area medica C, moltiplicatore 1,4). La numerosità è considerata per corso di studio e conseguentemente attribuita al Dipartimento referente principale o sede amministrativa, responsabile del corso. Peso utilizzato 75%.
2. **Carichi didattici.** Questo criterio prende in considerazione le ore di attività didattica programmate, distinte per tipologia di attività (lezioni frontali, esercitazioni, laboratorio, laboratorio a posto singolo) allo scopo di definire, seppure in maniera indiretta, una correlazione rispetto ai differenziati fabbisogni di spesa delle attività formative, riequilibrando i rapporti tra corsi di area scientifica e corsi di area umanistica attraverso la destinazione di una quota specifica di risorse alle differenti attività di laboratorio. Il peso utilizzato è: l'8% per le ore di didattica frontale, il 7% per le ore di laboratorio, 3% per le ore di esercitazione ed il 2% per le ore di esercitazione a posto singolo che riguardano quasi esclusivamente i corsi di studio afferenti alla facoltà di Farmacia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

3. **Numero di esami svolti con esito positivo e non.** Tale parametro rappresenta un ulteriore indicatore di misurazione dei “livelli di attività” e la quota viene ripartita per corso di studio e quindi per Dipartimento responsabile. Peso utilizzato 5%.

La sperimentazione di questo modello utilizzato nelle annualità 2012-2015 ha però evidenziato:

1. consistenti risparmi di risorse non impiegate a fine anno che potevano quindi prefigurare possibili inefficienze allocative;
2. una sostanziale stabilità della spesa (indipendentemente dall’assegnazione) per Dipartimento osservata negli anni 2013-2015.

Queste due evidenze empiriche hanno condotto a sperimentare dal 2016 una modalità diversa di assegnazione delle risorse () basata sulla media della spesa storica per Dipartimento (<https://www.unimi.it/sites/default/files/2019-04/comunicazioniCDA20160719.pdf>), prevedendo però, in sede di avvio della programmazione economica annuale, la possibilità per il Dipartimento di rinegoziare il budget, in più o in meno, con la Direzione generale, allo scopo di tener conto di nuove/diverse esigenze nel frattempo intervenute (la soppressione di corsi o l’avvio di nuovi, il cambio della responsabilità dei corsi tra un Dipartimento e l’altro...).

Le risorse per la didattica hanno scadenza annuale e, come per il fondo di funzionamento, sono assegnate ai singoli Dipartimenti in sede di approvazione del bilancio di previsione allo scopo di renderne immediata la possibilità di utilizzo all’apertura del nuovo anno.

3. Il Fondo di funzionamento dei corsi di dottorato di ricerca, a seguito delle innovazioni introdotte con D.M. 45/2013, si compone di due assegnazioni:

1. una quota per il funzionamento del corso anche finalizzata alla formazione dei dottorandi già al primo anno del ciclo;
2. un’assegnazione per ciascun dottorando iscritto al 2° e 3° anno del ciclo finalizzata anche all’apprendimento di quelle competenze “trasversali” correlate ad acquisire dimestichezza e managerialità nella gestione di un fondo di ricerca.

La quota di cui al punto 1 è ripartita in maniera fissa per ciascun corso di dottorato mentre la quota di cui al punto 2 è assegnata anch’essa in misura fissa a ciascun dottorando con un importo pari al 10% del valore della borsa di dottorato.

Per garantire le finalità di cui sopra, l’utilizzo della quota di cui al punto 1 è garantita al corso per l’intero triennio del ciclo dottorale, mentre l’utilizzo delle assegnazioni ai singoli dottorandi iscritti al 2° e 3° anno del ciclo è garantito sulle due annualità di attribuzione delle risorse.

4. Il Fondo di funzionamento delle scuole di specializzazione è finalizzato alla formazione degli specializzandi (partecipazione convegni o altre iniziative di divulgazione scientifica) oltre a garantire l’ordinario funzionamento della scuola anche in termini di adeguate dotazioni strumentali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione, le risorse sono assegnate sulla base di una quota percentuale (15%) del contributo versato dal singolo specializzando. Per tale motivo, le risorse hanno scadenza annuale.